



**2 giugno 2019 – Festa della Repubblica
consegna della Costituzione ai diciottenni**

Do il benvenuti a tutti voi ragazzi, cittadini, associazioni autorità civili e militari. Ringrazio per la loro presenza i ragazzi ospitati presso il CAS di viale Trieste, ai quali consegneremo in segno di benvenuto, come ai nostri diciottenni, la Costituzione della Repubblica italiana.

Il 2 giugno celebriamo la Festa della Repubblica e come di consueto lo facciamo assieme a voi neo-diciottenni, che da quest'anno acquisite il diritto/dovere all'elettorato attivo, facendovi dono della Costituzione della Repubblica Italiana. Da quest'anno sarete chiamati a partecipare attivamente all'esercizio della democrazia nel nostro Paese attraverso il *momento elettorale*. È importante che abbiate sempre a mente che per questo diritto/dovere, che oggi ci sembra scontato, molta gente ha sacrificato la propria vita nel corso di una lunga lotta di liberazione da una dittatura feroce e sanguinosa. La partecipazione alla vita democratica non deve quindi diventare una semplice scelta, ma deve essere sentita come un obbligo morale, come un farsi carico in prima persona, ciascuno per la propria piccola parte, dei problemi che toccano tutti.

Ma perché si festeggia il 2 giugno?

Dopo la fine della guerra venne stabilito che il 2 giugno 1946 si tenessero le votazioni per il *referendum istituzionale* e per *l'elezione dell'Assemblea Costituente*. Il popolo era chiamato a decidere la forma istituzionale da dare allo Stato, scegliendo tra monarchia e repubblica; bisognava inoltre eleggere i rappresentanti dell'assemblea costituente.

L'affluenza fu altissima, circa il **90% degli aventi diritto al voto** si recò alle urne. Da poco anche le *donne* avevano acquisito per la prima volta il *diritto all'elettorato attivo e passivo*.

L'Italia era da poco uscita da un ventennio di dittatura e da una guerra che l'aveva devastata, il periodo più buio mai attraversato dal nostro Paese. Quelli del dopoguerra furono però anni di grandi fermenti e grandissime speranze, in cui tutte le forze migliori del nostro Paese si erano unite per restituire a tutti gli italiani quelle libertà democratiche per troppo tempo violate e calpestate. Era il tempo dei cosiddetti governi di unità nazionale.

L'esito del referendum istituzionale vide una netta *vittoria della Repubblica* con circa 12,7 milioni di voti, contro i 10,7 di voti per la monarchia.

Da quel momento e per un anno e mezzo l'Assemblea Costituente lavorò alla *redazione della Costituzione*.

La Costituzione nacque quindi in un clima di confronto costruttivo tra tutte le varie forze politiche che avevano contribuito alla liberazione dell'Italia, trovando un compromesso tra le diverse sensibilità presenti: dal solidarismo cattolico alle idee di ispirazione liberale, dalle istanze federaliste all'egualitarismo delle forze di sinistra.

Nella nostra Costituzione possiamo oggi trovare esplicitati tutti questi ideali.

Benissimo lo seppe esprimere Piero Calamandrei nel celebre discorso che tenne davanti agli studenti di Milano nel gennaio del 1955, elencando i nomi di

connazionali illustri le cui idee si potevano ritrovare leggendo gli articoli della nostra carta costituzionale: la Patria immaginata da Mazzini, il laicismo di Cavour, il federalismo di Cattaneo, l'esercito di popolo di Garibaldi, il divieto della pena di morte sostenuto da Beccaria.

Questa giornata fu fortemente voluta dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel 2001 come festa di tutti i cittadini del nostro Paese.

Quest'anno il 2 giugno è stato all'insegna dell'inclusione, tema quanto mai attuale. In questo senso forti sono risuonate le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale nel ricordare come la Costituzione unisca il Paese, ha affermato: *“Libertà e democrazia non sono compatibili con chi alimenta i conflitti, con chi punta a creare opposizioni dissennate fra le identità, con chi fomenta scontri, con la continua ricerca di un nemico da individuare, con chi limita il pluralismo. Soltanto la via della collaborazione e del dialogo permette di superare i contrasti e di promuovere il mutuo interesse nella comunità internazionale”*.

Queste parole del Capo dello Stato ci mettono in guardia da una politica fondata su contrapposizioni create ad arte, da chi crea nemici immaginari. Il nostro Presidente ci incoraggia invece a coltivare collaborazione e dialogo per poter affermare un futuro di pace e democrazia, un futuro che è nelle mani di voi giovani. E di questi tempi penso che possiamo affermare con ottimismo che una luce di speranza è stata accesa dal movimento di giovani che in tutto il mondo si è mobilitato per il proprio futuro e per la tutela del nostro pianeta, il movimento “Friday for Future” lanciato da Greta Thunberg. Proprio questo è un esempio concreto di partecipazione diretta alla vita collettiva, del farsi carico in prima persona dei problemi che toccano tutti di cui ho parlato prima, del rifiuto di delegare ad altri scelte che toccano tutti noi.

Oggi vogliamo ricordare anche l'esempio di un ragazzo che per la propria voglia di conoscere e di partecipare alle vicende di altri popoli ha pagato con la propria vita: Giulio Regeni. Questa sera, dopo la consegna delle costituzioni, avremo un momento

importante in questa sala: alle 20.00 ci saranno i genitori di Giulio, la signora Paola Deffendi e il signor Claudio Regeni, che presenteranno il libro scritto da una nostra concittadina, Antonella Tripani, che racconta l'esperienza del Governo dei Giovani di Fiumicello, dove si forgiò la coscienza civica di Giulio e di tanti giovani come lui. L'esperienza dei Consigli Comunali dei Ragazzi è un'esperienza importante che anche qui abbiamo inteso avviare proprio per far sì che i valori contenuti nella nostra Costituzione non vadano dispersi e venga coltivata ed esercitata fin dall'adolescenza la "fatica" della democrazia.

Viva l'Italia Repubblicana, viva la Democrazia.

Il Sindaco

Dott. Davide Furlan